



COMUNICATO STAMPA

Segreteria Regionale Marche
Via XXV Aprile 37/a
Ancona
Tel. 071/227531
www.uil.it/uilmarche

Ancona, 12 ottobre 2011

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE: LA UIL INVIA 239 RACCOMANDATE, UNA AD OGNI SINDACO MARCHIGIANO.

Fioretti: “La legge prevede l’istituzione del Consiglio tributario, ma solo pochissimi comuni l’ha fatto, perdendo risorse preziose.”

Una raffica di raccomandate A/R è partita dalla sede della Uil Marche per raggiungere tutti i 239 sindaci dei Comuni marchigiani per chiedere l’istituzione del Consiglio tributario. “Da quello che sappiamo – afferma Graziano Fioretti, segretario generale della Uil Marche – soltanto pochissime amministrazioni comunali della nostra regione hanno provveduto all’istituzione di questo organismo, previsto dalla legge che ne chiedeva la costituzione entro il 29 agosto dello scorso anno.”

“La nostra iniziativa ha voluto richiamare l’attenzione dei primi cittadini di tutta la regione in merito al ruolo fondamentale che i comuni possono giocare nella lotta all’evasione fiscale – sottolinea Fioretti – considerato, oltretutto, che l’ultima Finanziaria ha stabilito che nel caso in cui il Consiglio tributario non venga istituito, il comune non potrà beneficiare degli eventuali introiti altrimenti spettanti dall’attività di recupero dell’evasione fiscale nel proprio territorio. Questo significa che il comune perde delle risorse che, come sappiamo, sono preziose per la gestione del territorio ed in particolare per affrontare i costi dei servizi a domanda, a partire da quelli sociali destinati alle fasce più deboli.”

“Nella missiva inviata ai sindaci abbiamo voluto ricordare come la stessa ANCI abbia accolto positivamente la normativa e non si spiega, quindi, il motivo di tale diffusa inadempienza, se non legandola ad una ipotetica preoccupazione di *non disturbare* il cittadino evasore, che essendo cittadino residente è anche elettore. Peraltro la vigilanza diretta del Comune sulla posizione fiscale dei cittadini potrebbe costituire un importante deterrente anche nell’ambito dell’utilizzo dei servizi a domanda. Perché poi – conclude Fioretti - al danno si aggiunge la beffa: se un evasore non viene percepito come tale dal suo comune di residenza e continua a dichiarare un reddito più basso, può continuare tranquillamente ad usufruire di servizi come la mensa scolastica per il figlio o l’agevolazione sulla retta della casa di riposo per il genitore anziano, privando di tali servizi quei cittadini che ne hanno realmente bisogno.”